

**I banchieri invocano il pensionamento obbligatorio dei lavoratori, ma non del loro.**

## **Pensionamenti obbligatori? Sì, quelli dei manager.**

**Il 2007 sarà ricordato come l'anno dei grandi sconvolgimenti nel panorama bancario nazionale.** Grandi fusioni, mirabolanti incorporazioni ed altrettante feroci ristrutturazioni incombono, infatti, sul nostro settore. Conseguentemente, **centinaia se non migliaia di lavoratori rischiano di essere "defenestrati" di punto in bianco, sacrificati sull'altare della razionalizzazione delle strutture ed al loro efficientamento;** in realtà asserviti e succubi di quella magica parolina che risponde al nome di "massima redditività".

Sembra, infatti, che **molti istituti bancari abbiano intenzione di procedere all'espulsione coatta di tutti quei lavoratori che abbiano già maturato i requisiti per il godimento della pensione.** Non si tratta, si badi bene, d'esodi volontari ed incentivati, quanto piuttosto di un vero e proprio pensionamento obbligatorio di massa. **Tale provvedimento interesserebbe lavoratori con un considerevole bagaglio professionale che in tal modo andrebbe irrimediabilmente perso, con grande nocumento per le aziende stesse.**

Certo, al costo di un collega anziano, si possono pagare almeno due giovani neoassunti, magari un po' precari, ma con tanta voglia di emergere. E' bene precisare fin da subito, tanto per essere chiari, che **non potremmo rimanere certo inattivi di fronte al verificarsi di allontanamenti obbligatori,** giustificati dal raggiungimento dei requisiti pensionistici, **da parte di un sistema creditizio che si dichiara "socialmente responsabile".**

Se "responsabilità" ci deve essere, com'è giusto che sia, allora **occorre prevedere forme più morbide e meno traumatiche di cessazione del rapporto di lavoro.** Se non altro per adeguarsi ai principi di Lisbona riguardanti la massima occupazione anche per i soggetti al di sopra dei sessanta anni, che tanto hanno dato ed altrettanto possono continuare a dare in termini di esperienza umana e di professionalità. **Occorre accompagnare tali colleghi – che non sono affatto vecchi decrepiti si badi bene - al momento del pensionamento in modo graduale, incentivandoli con misure diverse, come ad esempio qualche forma concordata di buonuscita, di part time o di "avvicendamento generazionale".**

D'altra parte è opportuno ricordare che se le aziende bancarie hanno potuto superare i periodi di crisi che ha attraversato il nostro settore, ciò è stato possibile solo ed esclusivamente con il sacrificio dei lavoratori interessati. Non si è trattato affatto di innovazione nei prodotti o di particolari meriti di manager illuminati o ancor meglio "unti dal Signore". Niente di tutto ciò: **le difficoltà si sono superate solo ed esclusivamente con il sacrificio dei lavoratori, i quali, quindi, hanno già dato e non sono disposti a concedere oltre, anche alla luce dei brillantissimi risultati conseguiti negli ultimi esercizi da tutti gli istituti bancari.**

**Solamente in un caso non saremmo così intransigenti: l'accordo di "esodo obbligatorio" di questa obsoleta classe manageriale,** capace di produrre i brillanti risultati economici avvalendosi unicamente della leva del risparmio del costo del personale.